

LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE IN TEMPI DI SPENDING REVIEW

Bari, 4/5 luglio 2013

Giovedì 4 e venerdì 5 luglio si è tenuto a Bari, presso Villa Romanazzi Carducci, un workshop dedicato alla valutazione delle politiche regionali. L'incontro è stato organizzato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome e dal Consiglio regionale della Puglia nell'ambito di progetto *CAPIRe* (*Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali*). Il workshop è stata l'occasione per riunire il comitato d'indirizzo di *CAPIRe*, l'organismo composto da consiglieri rappresentanti delle assemblee aderenti al progetto.

Hanno preso parte all'incontro i seguenti consiglieri: il Presidente del Consiglio regionale della Puglia, *Onofrio Introna*; il Presidente del Consiglio regionale del Molise, *Vincenzo Niro*; il Vice Presidente del Consiglio regionale della Toscana, *Giuseppe Benedetti*; il Vice Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, *Giovanni Andrea Lignani Marchesani*; il Presidente del Comitato paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio regionale della Lombardia, *Carlo Borghetti*; il Consigliere segretario del Consiglio regionale della Puglia, *Giuseppe Longo*; la deputata dell'Assemblea regionale Siciliana, *Alice Anselmo*; i consiglieri regionali, *Ilaria Dal Zovo* e *Sergio Pustetto*, componenti del Comitato per la Legislazione, il Controllo e la Valutazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Nel pomeriggio di giovedì 4 il workshop si è concentrato sul possibile impiego di metodi analitici volti ad identificare gli effetti delle politiche pubbliche. I lavori sono stati aperti da una relazione del Presidente *Onofrio Introna* che svolge il ruolo di Capofila sul tema "Controllo e Valutazione" in seno alla Conferenza dei Presidenti. *“Senza un'attenta analisi dell'efficacia delle politiche, che ci conforti sull'adeguatezza delle scelte da compiere – ha dichiarato il presidente Introna – diventa molto elevato il pericolo di andare ad incidere involontariamente sulla carne viva dell'Amministrazione, finendo per tagliare non solo gli sprechi, ma anche i servizi e i programmi che funzionano. Tagliare non significa necessariamente risparmiare. Il risparmio nasce, piuttosto, da investimenti oculati. La capacità di risparmiare dipende da cosa e*

come si taglia e soprattutto da dove si investe. La riduzione di spesa in settori chiave come la sanità, l'assistenza sociale, la scuola, i trasporti, non può essere lasciata alla banalità dei tagli lineari.”

La parola è poi passata al dott. *Marco Sisti* dell'ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche), componente dello staff di ricerca di *CAPiRe*, che ha spiegato in che modo la valutazione delle politiche può essere utile al processo decisionale pubblico. Il dott. *Guido De Blasio* dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia ha presentato alcune esperienze di valutazione maturate nell'ambito delle politiche per lo sviluppo. Il dott. *Loris Vergolini* dell'IRVAPP (Istituti per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche) ha illustrato i primi risultati di uno studio di valutazione condotto sull'applicazione del reddito di garanzia nella provincia di Trento. Il prof. *Vincenzo Scoppa* dell'Università della Calabria ha chiuso la sessione, presentando la valutazione degli effetti di due interventi volti a favorire l'apprendimento degli studenti universitari.

Nella mattina di venerdì 5 luglio il confronto si è spostato dal piano metodologico a quello più istituzionale e strategico. La sessione è stata introdotta dal prof. Alberto Martini che nel corso della sua relazione ha presentato un documento di lavoro dal titolo *“Imparare a spendere meglio. Manifesto delle assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di strumenti e metodi per valutare l'efficacia delle politiche”*. E' poi intervenuto Tito Bianchi, componente dell'Unità di Valutazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con una relazione relativa all'esperienza di valutazione maturata nel ciclo 2007-2013 dai Fondi strutturali europei.

Nel dibattito successivo hanno preso la parola i consiglieri presenti al workshop, rimarcando nei loro interventi la rilevanza strategica delle cinque azioni indicate nel manifesto: (a) accrescere il rigore metodologico e la qualità delle valutazioni condotte; (b) legare le decisioni alla disponibilità di evidenza sull'efficacia delle soluzioni; (c) consentire il libero accesso ai dati e la replicabilità degli studi; (d) comunicare gli esiti delle valutazioni e farne materia di discussione pubblica; (e) creare strutture tecniche competenti, specializzate e autorevoli.

“Un'assemblea legislativa deve essere in grado di conoscere gli effetti delle decisioni che assume e delle politiche attuate dagli Esecutivi in applicazione di tali decisioni – ha dichiarato il Presidente del Consiglio regionale del Molise, Vincenzo Niro – il potenziamento degli strumenti di controllo e valutazione, anche nell'ambito dei fondi strutturali europei, è necessario per un miglior esercizio da parte dei Consigli sia della funzione legislativa, sia di quella d'indirizzo.”

“C'è una costante che attraversa la penisola – ha dichiarato il Vice Presidente del Consiglio regionale della Toscana – nonostante le indicazioni elaborate a livello normativo e l'importanza attribuita alla valutazione delle politiche regionali, in tutte le regioni le giunte fanno resistenza a farsi valutare. Deve iniziare

una nuova fase di progetto CAPIRe che abbia l'obiettivo di incidere maggiormente sul modo in cui gli stessi Esecutivi interpretano la valutazione”.

“In tempi di crisi economica, come quelli attuali – ha osservato il presidente del Comitato paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio regionale della Lombardia, Carlo Borghetti - è essenziale conoscere l'efficacia degli interventi legislativi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di imparare a spendere meglio i soldi pubblici. Credo che questo sia anche il modo per restituire credibilità alla politica in un momento di diffusa sfiducia. Propongo che il Comitato d'indirizzo di CAPIRe si riunisca più spesso per discutere di questi problemi e inizi a lavorare per tradurre le idee contenute nel manifesto in provvedimenti concreti, che diano maggiore coerenza agli impegni assunti”.

“In questi anni progetto CAPIRe ha lanciato una sfida di carattere culturale all'intera classe politica – ha rimarcato Sergio Pustetto, componente del Comitato per la Legislazione, il Controllo e la Valutazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia – il manifesto discusso oggi continua su questa strada e anzi rilancia, aprendo una nuova fase. Dobbiamo essere consapevoli che realizzare un cambiamento di tale portata richiederà molto tempo e soprattutto un impegno costante da parte di tutti noi e delle istituzioni che rappresentiamo”.

Il convegno è stato chiuso dal Direttore della Conferenza dei Presidenti, *Paolo Pietrangelo*. Nelle prossime settimane il manifesto sarà presentato ai Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e successivamente diffuso tra tutti i soggetti interessati al tema. Lo scopo è giungere ad un'ampia adesione dei contenuti del manifesto da parte delle amministrazioni regionali e di tutte le istituzioni attive nel campo della valutazione delle politiche.